



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

*Lu Garante*

Al Presidente del Consiglio dei ministri  
On. Giorgia Meloni

**Oggetto:** Giornata mondiale dell'infanzia 2023. Proposte in materia di violenza sui minorenni.

La giornata mondiale dell'infanzia, che si celebra il 20 novembre di ogni anno, è l'occasione per fare un bilancio sull'attuazione dei diritti delle persone di minore età. In qualità di Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ritengo che la vera celebrazione dei diritti passi per la costante verifica del loro riconoscimento, anche mettendo in discussione vecchie certezze e lavorando a nuove prospettive.

In occasione di tale ricorrenza, questa Autorità ha promosso il convegno dal titolo "Vincere il silenzio. Riconoscere, prevenire e contrastare la violenza sui minorenni".

La violenza rappresenta la negazione di tutti i diritti: dal diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, ai diritti alla dignità, alla salute o all'educazione; la violenza si insinua nelle relazioni di chi la subisce e che resta un fardello nel tempo.

Finché continueremo a registrare un numero così alto di minorenni vittime di violenza, o di minorenni che vivono in povertà assoluta e in contesti di deprivazione, è necessario interrogarsi su cosa realmente stiamo facendo per contrastare questi fenomeni.

La violenza sui minorenni ci riguarda tutti non solo per un senso di rispetto e protezione verso i bambini e gli adolescenti ma anche perché, come ci ricorda l'OMS, il maltrattamento è un problema di salute pubblica e rappresenta un enorme costo sociale. Per questo la prevenzione della violenza ai danni dell'infanzia deve rappresentare una priorità politica, con la consapevolezza che per prevenire servono risorse e investimenti strategici a lungo termine trattandosi di tematiche estremamente complesse.

Colgo l'occasione per ringraziarLa per la partecipazione all'evento con la presenza del Viceministro Maria Teresa Bellucci in rappresentanza del Governo e, nell'ottica della collaborazione istituzionale che ha sempre contraddistinto questa Autorità indipendente, Le sottopongo alcune proposte concrete sul tema già illustrate nel corso dell'evento.

*Via di Villa Puffo, 6 00196 Roma*

**U**  
AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA  
PROTOCOLLO GENERALE  
Protocollo N.0001131/2023 del 23/11/2023



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

*La Garante*

- *Certificato obbligatorio del casellario giudiziale per chi svolge attività continuative a contatto diretto con le persone di minore età.*

Attualmente l'articolo 25-bis del DPR 14 novembre 2002 n. 313 (Testo unico sul casellario giudiziale) prevede l'obbligo di richiedere il certificato del casellario giudiziale a carico di colui che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati a sfondo sessuale.

Da tale ambito sono esclusi tutti quei casi nei quali non si instaura alcun rapporto lavorativo sebbene sussista una continuità di relazione tra adulti e minorenni. Gli orientamenti interpretativi del Ministero della Giustizia e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali hanno escluso ad esempio l'obbligo di richiedere il casellario per le attività di mero volontariato: poiché la norma fa riferimento alla figura del datore di lavoro, solo le associazioni di volontariato che assumono tale veste (e quindi solo in caso di assunzione) devono richiedere il casellario.

Sarebbe quindi necessario estendere l'obbligo di richiedere il certificato del casellario giudiziale a tutte le persone che, a vario titolo, svolgono attività continuative e dirette con i minorenni, a prescindere dall'instaurazione di un rapporto di lavoro.

Inoltre, ritengo necessario integrare il richiamato art. 25-bis con i reati di violenza sessuale di gruppo (609- *octies c.p.*) e di diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti (612- *ter c.p.*).

- *Dare seguito alla Raccomandazione del 6 settembre 2023 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sul rafforzamento dei sistemi di segnalazione della violenza contro i bambini.*

Molte forme ed episodi di violenza sui minorenni rimangono spesso sottovalutati o non rilevati: ciò dipende anche dalla normalizzazione di alcuni contesti violenti, dalla diffusa indifferenza e poca consapevolezza, dalla carenza dei servizi di informazione accessibili e comprensibili sia per i minorenni che per gli adulti.

Lo scorso 6 settembre il Comitato dei Ministri ha diffuso una Raccomandazione rivolta agli Stati membri che contiene una serie di indicazioni per facilitare – soprattutto per gli operatori che entrano in contatto con i bambini– la creazione di un sistema favorevole per denunciare la violenza sui minorenni.



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

*La Garante*

Sulla scorta di tale raccomandazione, si segnala, quindi, la necessità di introdurre alcuni strumenti per promuovere e agevolare il meccanismo di segnalazione; si suggerisce in particolare di adottare linee guida per le segnalazioni da elaborare a livello centrale nei suoi elementi essenziali, per poi essere adottate e diffuse in ogni ambiente nei quali gli adulti svolgono le proprie attività a contatto con i minori.

Dovrebbe essere offerta un'adeguata informazione in ordine ai segnali di violenza da cogliere anche grazie all'ausilio di competenti servizi territoriali, alle modalità per effettuare la segnalazione, individuando con chiarezza, tra l'altro, i soggetti obbligati a denunciare, le autorità alle quali rivolgersi e gli elementi da segnalare.

Con particolare riferimento alla tematica della violenza nelle relazioni tra adolescenti (*teen dating violence*), Le sottopongo queste ulteriori proposte.

*- Centri antiviolenza specifici per adolescenti*

I centri antiviolenza accolgono e sostengono anche adolescenti vittime di tali condotte. Visto che l'adolescenza ha le proprie peculiarità, i propri linguaggi e soprattutto necessita di grande attenzione, sarebbe opportuno creare centri specifici per adolescenti, dove ricevere informazioni adatte all'età e uno spazio sicuro per fornire il necessario supporto. I centri dovranno essere, ovviamente, in rete con i servizi pubblici e privati già esistenti.

Esistono già alcuni centri specializzati, anche nel Lazio, sebbene con una portata più generale, riguardante i minorenni vittime di reato. È fondamentale valorizzare e far crescere queste prassi, offrendo sempre più strumenti informativi, di prevenzione e di sostegno.

*- Sistema ISA (Increasing Self Awareness) dedicato agli adolescenti per acquisire consapevolezza*

Esistono alcuni importanti strumenti nel nostro sistema per contrastare o limitare il fenomeno della violenza interpersonale tra partner, che dovrebbero trovare piena diffusione in ogni territorio. Penso al metodo S.A.R.A. (*Spousal Assault Risk Assessment*), finanziato a livello europeo e finalizzato a una valutazione del rischio di recidiva e che può, realmente, salvare vite e agire in ottica di prevenzione.

In questo contesto uno strumento che vorrei fosse preso come riferimento per elaborarne una versione adatta alle persone di minore età è il sistema ISA (*Increasing Self Awareness*).



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

*Lu Garante*

Si tratta di un questionario di autovalutazione che ogni persona può compilare e, rispondendo a specifiche domande, comprendere meglio la gravità della propria situazione e gli strumenti a disposizione. Prevedendo una adeguata campagna di diffusione del questionario, ragazze e ragazzi potrebbero compilarlo autonomamente dal proprio smartphone

- *Formazione interdisciplinare di tutti i professionisti*

Visto che prevenzione e formazione vanno di pari passo è necessario garantire l'inserimento di un insegnamento dedicato alla violenza sui minorenni e al sistema di tutela in Italia in ogni corso di laurea che abbia un ruolo nel mondo dell'infanzia e dell'adolescenza prevedendo anche formule didattiche interdisciplinari.

- *Partecipazione dei minori di età nello sviluppo e attuazione dei sistemi di protezione dell'infanzia*

I minori di età devono partecipare ed esprimere la propria opinione nella creazione delle policy di loro interesse. Sul piano sovranazionale, la Strategia per i diritti dei minori 2022 – 2027, adottata dal Comitato dei Ministri il 23 febbraio 2022, è stata elaborata con il coinvolgimento di 220 minorenni provenienti da dieci Stati membri; per la Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021 – 2024, adottata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021, sono stati presi in considerazione i punti di vista di diecimila minorenni che hanno collaborato anche all'elaborazione di una versione *child friendly* del testo.

In Italia ragazze e ragazzi sono stati coinvolti nella realizzazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Propongo quindi che queste iniziative diventino strutturali.

- *Legge organica per contrastare la violenza sui minorenni*

Il sistema di protezione dei minorenni dalla violenza è fortemente frammentato a livello normativo. Nel 2021 la Spagna ha adottato, a tal fine, una legge organica per la protezione integrale dell'infanzia e dell'adolescenza da ogni forma di violenza (*Ley organica 8/2021, de 4 de junio, de protección integral a la infancia y la adolescencia frente a la violencia*).



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

*La Garante*

Un esempio che dovrebbe essere seguito anche dal nostro Paese con l'adozione di una legge organica, capace di ricomprendere tutte le misure qui proposte, che preveda:

- una definizione di violenza chiara e precisa, ispirata a quanto già definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- tutte le norme vigenti nel nostro Paese che costituiscono il sistema della protezione all'infanzia e all'adolescenza;
- norme generali per la tutela dei minori di età dalla violenza in ogni settore di vita: dalla scuola, allo sport, dal mondo online, alla violenza tra coppie adolescenti;
- precise disposizioni riguardanti l'accertamento di assenza di precedenti penali specifici per chiunque svolga la propria attività a contatto con i minorenni;
- protocolli di segnalazione efficaci;
- adeguate forme strutturali di coordinamento tra istituzioni e agenzie, rese normativamente obbligatorie;
- il recepimento del modello Barnahus nato in Islanda, in accordo con gli standard di qualità definiti a livello sovranazionale, che consiste nella creazione di strutture che realizzano interventi multidisciplinari in casi di abuso e violenza sui minorenni. Nel 2015, il Comitato delle Parti alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (Convenzione di Lanzarote) ha riconosciuto il modello come pratica promettente e, da allora, il Consiglio d'Europa aiuta i suoi Stati membri ad adattarlo e utilizzarlo;
- affidare all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza il compito di monitorare l'attuazione e la promozione di quanto disposto, alla luce della specializzazione e indipendenza dell'organo, che potrà a tal fine istituire un Tavolo permanente composto da referenti delle Istituzioni competenti.



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

*La Garante*

Si tratta di progetto ambizioso che dovrà necessariamente vedere una fase propedeutica alla proposta di legge, attraverso l'istituzione di una commissione di studio o, come accaduto nel sistema penitenziario, di Stati generali per la protezione dell'infanzia; imprescindibile sarà, inoltre, il coinvolgimento di persone di minore età per proposte più consapevoli.

Nel ringraziarLa per l'attenzione e la disponibilità, colgo l'occasione per rinnovare la richiesta di un incontro al fine di avviare un confronto istituzionale anche sulle questioni esposte.

*cordiali saluti*

Carla Garlatti

*Carla Garlatti*